



CONSIGLIO NAZIONALE DEGLI INGEGNERI



presso il
Ministero della Giustizia

Circ. n. 431 /XVIII Sess.

Ai Consigli degli Ordini
degli Ingegneri
Loro Sedi

Oggetto: Audizione alla Camera della Rete delle professioni tecniche sulla revisione delle norme in materia di Pos

Il 30 settembre scorso, la Rete delle Professioni Tecniche (RPT) è stata invitata a partecipare all'audizione tenutasi presso le Commissioni riunite VI (Finanze) e X (Attività produttive) della Camera nell'ambito della Discussione delle risoluzioni n.7-00391 Alberti e n.7-00433 Causi, in materia di revisione della disciplina sull'obbligo di accettare pagamenti mediante il Pos. Erano presenti all'incontro: Armando Zambrano coordinatore della Rpt; Lorenzo Benanti, presidente dei Periti Agrari, e Massimiliano Pittau direttore del Centro Studi del Consiglio Nazionale Ingegneri.

Nel corso dell'incontro, la RPT ha, ancora una volta, ribadito di essere contraria all'obbligo di adozione del Pos, ammenoché non ne sia prevista la gratuita. Tale obbligo, infatti, determina l'introduzione di ulteriori oneri a carico dei professionisti.

I recenti interventi normativi di riforma del settore, tra l'altro innestatesi in un momento di forte crisi, quali l'introduzione dell'obbligo della formazione continua e dell'assicurazione professionale, l'abrogazione delle norme tariffarie, l'istituzione di organi di disciplina autonomi dagli organi amministrativi, hanno, infatti, già comportato l'insorgere di costi particolarmente elevati.

Tutto ciò considerato, la RPT ha chiesto che, nell'attuazione dell'obbligo di adozione del Pos, siano ripristinate le condizioni previste nello schema di decreto elaborato dal Ministero dello Sviluppo Economico, lo scorso 13 dicembre 2013, e che rispondeva in pieno alle istanze manifestate dalla Rete al fine di restringere la portata applicativa della disposizione.

Esso, infatti, prevedeva l'applicazione dell'obbligo di pagamento tramite Pos solo per "i pagamenti effettuati all'interno dei locali destinati allo svolgimento dell'attività di vendita o di prestazione di servizio" escludendo, di fatto, i pagamenti ricevuti all'esterno dello studio.

Si precisava, poi, che per i primi 6 mesi dalla data di entrata in vigore del Decreto, l'obbligo di accettare pagamenti sussistesse solo nel caso in cui il fatturato del soggetto, per la parte riferibile alle sole transazioni con consumatori o utenti (escludendo, quindi, le transazioni con soggetti che esercitano attività imprenditoriali, commerciali, artigianali o professionali) fosse superiore a 300.000,00 euro, e decorsi sei mesi, tale limite venisse ridotto a 200.000,00 euro.



Tale impostazioni sono state completamente disattese dal DM 24 gennaio 2014, oggi in vigore, che ha, invece, esteso l'obbligo di accettazione di pagamenti tramite POS a tutti i professionisti, indipendentemente dai livelli di reddito, dalla tipologia di clientela e dal luogo di erogazione del servizio.

Si allega alla presente il documento presentato all'Audizione.

Cordiali saluti

IL CONSIGLIERE SEGRETARIO

Ing. Riccardo Pellegatta

IL PRESIDENTE

Ing. Armando Zambrano